

LENDINARA 10/03/2017: "IL CODICE DI COMPORTAMENTO DI CHI OPERA NEL CONTESTO DEI SERVIZI ALLA PERSONA. E' IL MIO CODICE ? E' IL NOSTRO CODICE?"

Intervengono:

GALBUSERA

ZANON

Coordina: VALGIMIGLI

PALETTA

PAVAN

Gli argomenti che si affrontano negli otto eventi del laboratorio di Lendinara 2017 presentano un minimo comune denominatore: LA SALVAGUARDIA DELLA DIGNITA' della PERSONA e vogliono **promuovere la cultura del servizio alla persona riconoscendo il principio della centralità dell'utente.**

La presa in carico e la relazione come momento d'incontro, l'abitare in una residenza o in un alloggio protetto, o presso la propria abitazione d'origine, prima dell'avvento della progressiva non autosufficienza, l'approccio etico da parte degli operatori che è supportato in certi casi da codici etici, hanno tutti al centro la persona fragile, la cui fragilità non può diminuirne la dignità. E' proprio in ragione di questa dignità che passa attraverso il rispetto dell'altro fa riflettere rispetto a possibili scenari diversi che diano risposte ai diversi bisogni della non autosufficienza. La residenzialità così come è concepita attualmente è destinata a subire modifiche per tutta una serie di variabili fra cui, non ultima anche quella economica. Certamente non scomparirà, ma le risposte alla non autosufficienza saranno più differenziate. La residenzialità, ad oggi è sempre più prerogativa, delle persone gravemente non autosufficienti con elevato bisogno sanitario. Tra questo tipo di servizio e la domiciliarità è inevitabile che si inseriscano nuovi servizi che saranno a sostegno della stessa domiciliarità. In questi scenari che cambiano così repentinamente occorre essere attenti e guardare avanti con spirito progettuale, occorre accompagnare tale cambiamento.

Questi percorsi in salita che oggi si presentano devono essere fatti non tralasciando l'etica che non è solo quella professionale, ma diviene approccio responsabile e rispettoso della persona fruitrice dei servizi.

MORALE: Voce della coscienza, legge genitoriale interiorizzata, rapporto con se stessi. Norme che in una società stabiliscono ciò che è bene e ciò che è male. Poggia sul senso di colpa.

ETICA: complesso di norme morali e di costume che identificano un preciso comportamento nella vita di relazione (Treccani)

ETICA PROFESSIONALE: Insieme di doveri strettamente inerenti alle attività professionali svolte nella società.

Le norme di natura etica spesso sono non scritte, ma di recente per garantire una maggior consapevolezza e condivisione delle regole etiche, si redigono e si approvano **CODICI ETICI.**

IL CODICE DI COMPORTAMENTO delle PP.AA. di cui al D.P.R. 62/2013 costituisce la base minima ed indifettibile di ciascun codice di comportamento adottato dalle amministrazioni. Esso definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti pubblici sono tenuti ad osservare (art. 1, comma 1 del D.P.R. 62/2013). L'adozione del Codice da parte delle Amministrazioni rappresenta una delle principali misure obbligatorie e trasversali previste dalla Legge 190/2012 e dal Piano Nazionale anticorruzione.

Il Codice di comportamento definisce i doveri minimi di: 1) DILIGENZA; 2) LEALTA'; 3) IMPARZIALITA'; 4) BUONA CONDOTTA che i Pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare. Ogni singola amministrazione deve, con proprio atto amministrativo, **integrare e specificare** il presente codice di comportamento, adattandolo alla realtà della propria organizzazione.

Il Piano della prevenzione della corruzione, della trasparenza e dell'integrità che entro il 31 gennaio di ogni anno deve essere redatto/aggiornato dalle pubbliche Amministrazioni ai sensi del D.lgs. 25/5/2016, n. 97 che ha modificato ed integrato il D.lgs. 14/03/2013, n. 33 in materia di trasparenza, nonché le linee guida dell'ANAC di cui alle delibere 1309 e 1310 del 28 dicembre 2016 prevedono di ricomprendere la sezione del codice di comportamento che ogni Pubblica Amministrazione avrà cura di riadeguare/modificare il codice di cui al D.P.R. 62/2013 CON LE MODIFICHE APPORTATE ED IN VIGORE DAL 27/12/2016.

Il codice etico contiene i valori che ispirano l'attività di quel servizio socio-sanitario.

Il 50% dei giudizi di malagestio, instaurati presso la Corte dei Conti è negli Enti Territoriali: Regione, Asl e Ospedali. Non si tratta solo di corruzione, ma anche di incompetenza, incapacità a liberarsi dei clientelismi, indebita erogazione di emolumenti. Questo è quanto emerge dalla relazione del Presidente della Corte dei Conti Arturo Matucci di Scarfizzi nel messaggio di inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte. Il Presidente prosegue: " per gestire la cosa pubblica la rettitudine è un requisito indefettibile, ma non sufficiente, deve coniugarsi con COMPETENZA e CAPACITA' PROFESSIONALI per dar corpo alla diligenza richiesta". Lo spoil system, unico sistema di distribuzione dei posti dirigenziali a deprofessionalizzare i settori del Pubblico Impiego richiamati dal Presidente della Corte dei Conti. Purtroppo questo porta, fra le diverse conseguenze quella di considerare negativo tutto ciò che è pubblico, affossando completamente il pubblico a favore del privato, mentre sono pienamente convinta, anche nello spirito della sussidiarietà orizzontale che nell'ambito dei servizi pubblici intesi come PUBLIC vi debba essere un giusto equilibrio fra pubblico e privato. La soluzione non è pertanto la privatizzazione di tutto, ma la rimoralizzazione del pubblico.

Come dice Don Ciotti, però i valori non si trasmettono, ma si testimoniano. L'etica inizia dalla nostra coscienza, dalla coscienza di chi opera nei nostri servizi. L'etica pertanto non si riduce ai Codici etici, perché si chiama in causa l'integrità della nostra vita. Siccome l'etica parte dalla coscienza deve essere iscritta prima di tutto nelle nostre coscienze. E' più corretto parlare di ETICA come professione che non di "ETICA della professione". Si parla tanto di innovazione anche nei nostri servizi, la vera innovazione deriva dalla coscienza, dall'impegno per il bene comune. "Abbiamo una grande responsabilità verso i diritti: Non bastano le leggi per affermarli. La loro attuazione è affidata alla libertà e alla responsabilità di ognuno perché l'essere umano non è fine, ma mezzo"